

In alto ricavi e export l'elettromeccanica e l'elettronica driver della ripresa

SONO TECNOLOGICAMENTE ALL'AVANGUARDIA, AL TOP IN EUROPA PER BUSINESS, DA QUESTI DUE SETTORI DIPENDE LA COMPETITIVITÀ DEL MANIFATTURIERO E DI ALTRI PEZZI IMPORTANTI DELL'INDUSTRIA NAZIONALE FATTURATO A 50 MILIARDI

Vito de Ceglia

Milano

Nonostante la situazione economica dell'Italia sia ancora molto incerta, così come il quadro macroeconomico internazionale, con indici che salgono e scendono, ci sono settori su cui puntare per lasciarsi alle spalle la crisi che ha colpito il Paese negli ultimi anni. Due di questi sono sicuramente l'elettrotecnica (o elettromeccanica) e l'elettronica che hanno accompagnato, dopo un triennio molto difficile, il graduale recupero dell'industria manifatturiera italiana grazie all'export e in parte alla lieve ripresa del mercato interno.

Sono settori tecnologicamente avanzati con un fatturato aggregato di oltre 50 miliardi di euro, di cui 29 miliardi realizzati con le esportazioni. Buona parte delle imprese che gravitano in questo universo, oltre 1.200 con 410mila addetti, fanno parte dell'Anie, una delle maggiori organizzazioni di categoria del sistema confindustriale per peso, dimensioni e rappresentatività. Sono imprese che hanno aperto negli ultimi anni nuove frontiere dalla meccanica all'automazione fino all'IT. E che hanno generato innovazione tecnologica in mercati strategici come ener-

gia, trasporti e costruzioni.

Da qui origina il 7% del fatturato totale e il 10% dell'occupazione dell'industria manifatturiera italiana. In particolare, il settore elettromeccanico si colloca in 2° posizione nell'Ue per ricavi totali dopo la Germania (Fonte: Anie). Rispetto ad altri comparti, sono poi tra quelli che hanno prospettive di crescita più performanti come testimoniano le analisi di Prometeia e Intesa Sanpaolo, secondo cui nel biennio 2017-2018 l'intera filiera elettromeccanica, soprattutto grazie all'elettronica, sarà uno dei principali driver della ripresa dell'industria manifatturiera insieme all'automotive, al largo consumo e alla farmaceutica.

Nel caso specifico dell'elettronica, sottolinea lo studio, "la crescita dovrebbe beneficiare della ripresa degli investimenti legati alla digitalizzazione prevista dal piano Industria 4.0". Previsioni, quelle di Prometeia-Intesa Sanpaolo, che trovano conferma anche nell'analisi del Cerved che stima per il 2017 — sulla base delle proiezioni sui fatturati di circa 200 comparti del manifatturiero — un forte incremento del giro di affari dell'elettromeccanica e dell'elettronica di oltre il 3%.

«Per questi settori l'export continua ad essere una voce strategica di crescita e di sviluppo, pur in uno scenario macroeconomico incerto», puntualizza Marco Vecchio, segretario di Anie Automazione e Anie Energia. «In media, si è passati dal 47% del 2006 al 54% del 2015, con una crescita di 7 punti percentuali».

Secondo i dati di preconsuntivo dell'Anie, nel 2016 le esporta-

zioni italiane di elettrotecnica ed elettronica hanno registrato una frenata (-0,2% la variazione stimata rispetto al 2015), con l'area elettrotecnica che ha evidenziato in aggregato un profilo più debole delle vendite estere (-0,9%), mentre l'area elettronica ne ha mostrato uno più dinamico (+3,1%). «A livello strutturale il contributo del canale estero resta però importante — puntualizza Vecchio — con l'incidenza dell'export sul fatturato totale che nella media del 2016 si mantiene per l'elettrotecnica e per l'elettronica vicina al 55% e un saldo della bilancia commerciale che risulta positivo per oltre 14 miliardi di euro».

Se c'è stato un ridimensionamento della quota dell'export rivolto all'Ue (che passa dal 66% sul totale delle esportazioni realizzate nel 2000 al 58% nel 2015), per contro è cresciuto il presidio delle principali aree geografiche extra europee. Fra quelle più performanti, il Medio Oriente e i Paesi europei al di fuori dell'Unione. Nuove opportunità di crescita sembrano inoltre emergere in mercati avanzati che mostrano una maggiore tenuta come gli Stati Uniti.

All'interno del mondo elettromeccanico, ci sono poi diverse eccellenze che presidiano i mercati internazionali. Sono imprese che, in alcuni casi, si permettono anche di acquistare concorrenti stranieri in controtendenza rispetto ad altri comparti del manifatturiero. Dai loro stabilimenti escono macchinari per la produzione e manutenzione di motori elettrici, generatori, trasformatori industriali e avvolgimenti in genere (cioè, tutta la tecno-

logia detta del *coil&winding*).

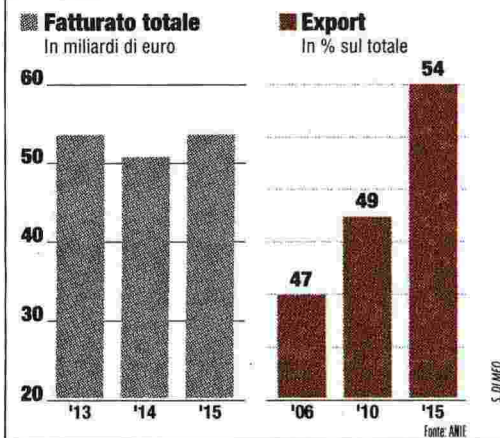
In particolare, nel settore dei motori elettrici si è ritagliato a livello europeo un ruolo di primo piano nel campo della ricerca il Diie dell'Aquila (Dipartimento di ingegneria industriale e dell'informazione ed economia), guidato dal professore di Costruzioni elettromeccaniche Marco Villani. «Da anni progettiamo motori elettrici e abbiamo maturato una notevole esperienza in questo campo — spiega — soprattutto grazie a numerosi progetti di ricerca a cui abbiamo partecipato finanziati dalla Ue, dal governo, dal Cnr e da privati. Ora, ci stiamo focalizzando sullo studio dei motori asincroni ad alta efficienza energetica, un settore che rappresenta per l'industria elettromeccanica italiana una grande opportunità di sviluppo».

Opportunità che intravede anche Dave Staton, uno dei massimi esperti a livello mondiale di motori elettrici e fondatore di Motor Design Limited, un'azienda pionieristica nello sviluppo del software motor-Cad utilizzato per ottimizzare il raffreddamento di motori e generatori elettrici migliorandone le prestazioni. Staton sottolinea «l'alto livello di innovazione delle aziende e delle università italiane nel campo dei motori elettrici. In particolare, nella produzione di macchine per avvolgimenti elettrici».

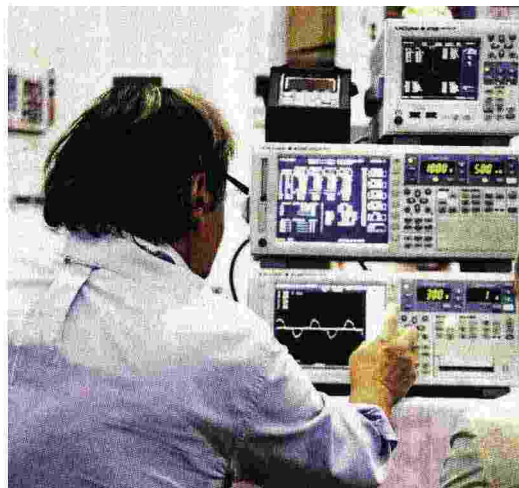
Non a caso, conclude l'esperto, «la nostra azienda collabora con diverse università italiane e abbiamo avuto studenti dell'Erasmus nella nostra azienda, trovandoli molto preparati e curiosi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA ITALIANA



Il fatturato aggregato dei due settori è di oltre **50 miliardi**, di cui **29** realizzati con l'**export**. La ricerca riveste un ruolo importante nella crescita



LE IMPRESE INNOVATRICI

Quota % delle industrie di Elettronica ed Elettrotecnica, sul totale imprese

